



Confidi Lombardia

Cooperativa di Garanzia Fidi

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014 e BILANCIO

INDICE

Organi societari	1
Relazione sulla gestione	3
Bilancio e Nota Integrativa	27
Allegati al bilancio	135
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione Mazars Spa	

Organi societari

Consiglio di amministrazione *(che ha approvato il Bilancio)*

Presidente	Giovanni Grazioli *
Vice Presidente	Marilena Bolli*
Consiglieri	Piero Giardini *
	Paolo Mainetti
	Marco Montagna
	Enrico Monti
	Alberto Ruberti
	Ettore Seragni*
	Alberto Silvioli*
	Rodolfo Stropeni

*membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

Presidente	Mario Paris
Sindaci effettivi	Arturo Botti - Marco Orazi
Sindaci supplenti	Daniele Battaglia - Alberto Soardi

Direzione generale

Direttore generale	Cipriana Zorzoli
---------------------------	------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Signori Soci,

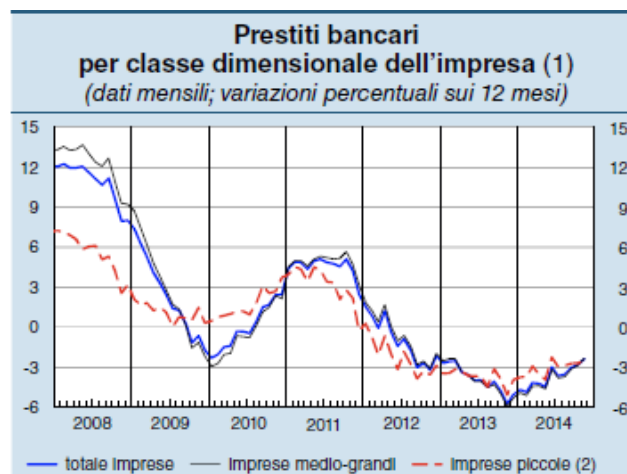
il bilancio 2014 della nostra società rispecchia le difficoltà che l'intero settore creditizio ha manifestato nell'anno, come ben testimoniato dall'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia: "nei dodici mesi terminanti in novembre è proseguita la contrazione dei prestiti bancari alle imprese, anche se in misura minore rispetto ai mesi precedenti". In questo contesto anche l'attività del nostro confidi ha subito una certa flessione.

In tale contesto, il Confidi - nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha interessato anche il passato esercizio - ha sostenuto le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

I risultati dell'esercizio 2014, influenzati da una persistente crisi economica, espongono un risultato economico negativo ed evidenziano un assetto patrimoniale sufficiente a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Lombardia.



(1) Imprese non finanziarie, incluse le famiglie produttrici. Dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Nel corso del 2014, l'attività economica mondiale ha mostrato un andamento fortemente diversificato, confermando i segni di ripresa già evidenziati nell'anno precedente e stabilendo una progressiva e veloce spinta alla crescita, negli Stati Uniti, ma restando ancora pressoché debole e lenta, nei paesi emergenti. A tale dinamica hanno, di fatto, contribuito la forte espansione dei consumi della domanda americana, alla quale si è, tuttavia, contrapposto un graduale calo della produzione interna cinese e russa, quest'ultima ulteriormente aggravata sul fronte finanziario a causa della impetuosa caduta del prezzo del greggio e della valuta nazionale a seguito delle sanzioni economiche imposte dall'Occidente nella seconda parte del 2014. I valori contrapposti dei PIL nazionali si sono, quindi, riflessi nella dinamica degli scambi internazionali, il cui andamento resta nel complesso fermo a causa del sostanziale ristagno della domanda europea e asiatica, appunto. Coerente, altresì, il percorso dell'inflazione, la quale è diminuita in modo generalizzato in conseguenza del ribasso del prezzo delle materie prime (energetici e alimentari), ad eccezione della Russia, in cui, a causa del rincaro dei beni alimentari unitamente alla svalutazione del rublo, il livello generale dei prezzi continua a segnare rialzi sempre più marcati. Sul fronte monetario, le attese guardano ad una stabilizzazione dei tassi di interesse negli USA e nel Regno Unito, mentre sono previste situazioni divergenti nei paesi di recente sviluppo: in Cina, è stata resa nota una manovra di riduzione dei tassi di riferimento su depositi e prestiti bancari; in Russia, le Autorità bancarie promettono di muoversi su un andamento esattamente opposto, ossia di forte espansione. Ciò detto, le previsioni future di crescita complessiva mondiale si mantengono, quindi, su livelli generalmente bassi e incerti a causa delle problematiche strutturali che non accennano ad abbandonare le nuove economie emergenti.

La generale incertezza dell'economia reale ha negativamente influenzato le dinamiche dei mercati finanziari internazionali, tormentati da continue e marcate oscillazioni. Nei contesti più avanzati, il corso dei rendimenti sui tassi di interesse a lungo termine ha subito un brusco calo, in conseguenza dei timori di persistenza della crisi economica generalizzata e di un presumibile freno nell'andamento dei prezzi. Sostanzialmente stabile si è invece confermato l'andamento delle principali borse europee, ad eccezione del caso della Grecia, in cui gli spread a lungo termine sono aumentati in maniera marcata proprio in prossimità delle elezioni presidenziali. Ancora fortemente variabili si sono mostrati, poi, i corsi delle quotazioni azionarie. Viceversa, si sono indebolite le posizioni finanziarie delle principali economie emergenti, dove sono aumentati i deflussi di capitali e sono ulteriormente scesi i prezzi delle valute locali.

1.2 Area euro

All'interno dell'area euro, le prospettive di crescita si sono mantenute pressoché deboli e contenute per tutto il corso del 2014. Preoccupanti, in tale contesto, sono stati in particolar modo i valori dell'inflazione, la quale si è fermata a valori bassi per un periodo eccessivamente prolungato e rispetto alla quale non si prevede un

imminente futuro miglioramento. I valori del produzione interna hanno fatto segnare un percorso di crescita generalmente modesto, inglobando da un lato la timida fiducia mostrata dalla domanda da parte di consumatori e settore pubblico, ma soffrendo dall'altro di una rinnovata flessione degli investimenti produttivi da parte delle imprese, le quali hanno sofferto più che altro di un progressivo calo dei prestiti alla propria attività. Più avvantaggiate, invece, sono state le famiglie, la cui erogazione di credito è aumentata, seppur a tassi contenuti. Decisiva, al riguardo, è stata la manovra predisposta dal Consiglio Direttivo della BCE, il quale ha avviato nella parte conclusiva dell'anno, un corposo programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a famiglie e imprese (ABS) e di obbligazioni bancarie garantite (CB), cui ha fatto seguito una seconda operazione di rifinanziamento indirizzata a più lungo termine. Anche per il futuro, l'Autorità stessa ha annunciato che ci saranno, qualora lo si ritenesse necessario, revisioni ulteriori delle proprie manovre di acquisto di attività in circolazione al fine di scongiurare altri possibili rischi di deflazione.

1.3 Italia

L'economia italiana ha progressivamente peggiorato la propria posizione sia interna che estera. La principale fonte di debolezza è da riscontrare nella componente degli investimenti, soprattutto nel settore dell'industria con riferimento ai comparti delle costruzioni e dei beni strumentali. Al riguardo, infatti, ha pesantemente gravato il clima di sfiducia delle imprese, le quali restano imprigionate nell'ombra di generale pessimismo dettato dalla crisi economica generalizzata. A ciò, si è poi aggiunta la ancora viva resistenza del settore bancario ad erogare prestiti al settore imprenditoriale. Tale ristagno, tuttavia, ha iniziato lentamente a regredire a partire dall'ultimo trimestre dell'anno. Sono, invece, rimasti sostanzialmente stabili sia il settore dei servizi che quello agricolo. Più incoraggiante è sembrata essere la prospettiva dal lato della domanda, in cui le spinte al consumo da parte delle famiglie sono state in larga parte sostenute dall'acquisto di beni durevoli e semidurevoli, incentivate, fra l'altro, dal reale seppur timido aumento di reddito a disposizione delle famiglie di ceto medio-basso, a partire dall'inizio del trimestre estivo. Alla dinamica nel complesso positiva della prima parte dell'anno, si è tuttavia succeduto un nuovo importante raffreddamento del clima di fiducia nei confronti della situazione personale ed economica generale del Paese. Più incoraggianti sono i dati provenienti dal mercato del lavoro, in cui si è fatta registrare una ripresa del monte ore lavorate nonché un lieve, ma incoraggiante aumento del numero di occupati nel settore privato e per le posizioni a termine. A ciò, non ha però corrisposto un conseguente aumento del tasso di occupazione, a causa soprattutto di una crescita dell'offerta di lavoro proveniente sia dalle fasce più giovani che da quelle più anziane della popolazione, a seguito di un innalzamento dei requisiti anagrafici richiesti dal sistema previdenziale. Decisamente sfavorevole l'andamento del tasso di inflazione, i cui valori persistono su livelli estremamente bassi.

Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, le prospettive sono ancora fortemente incerte, sia in riferimento ai finanziamenti concessi alle imprese che a quelli corrisposti alle famiglie, e ciò in ragione soprattutto della generale persistente rischiosità del profilo dei richiedenti fondi. Non mancano, tuttavia,

segni di lieve miglioramento per quanto riguarda i criteri stabiliti in riferimento alla concessione di prestiti e al relativo costo del credito. Al riguardo, in particolare, i tassi medi sui nuovi prestiti, a famiglie e imprese, sono scesi rispetto allo scorso anno, ponendosi su percentuali di poco sotto al 3%, a fine 2014. Sotto l'aspetto della qualità del credito, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto al totale dei prestiti erogati alle imprese residenti sul territorio nazionale è rimasto sostanzialmente stabile nel terzo trimestre del 2014, facendo segnare un valore del 2,6%. Per le famiglie, il rapporto è lievemente aumentato passando al 4,1% rispetto al 4% del 2013. Dal lato della raccolta, è aumentata la quantità di depositi in conto corrente presso le famiglie residenti, facendo registrare una percentuale del 6,1% sui dodici mesi dell'anno; mentre sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello, con valori percentuali di -12,1% su base annua. Complessivamente, la redditività dei principali gruppi bancari del Paese è aumentata in confronto all'anno precedente, seppur ancora decisamente bassa in termini assoluti.

1.4 Regione Lombardia

Nella regione Lombardia, l'attività economica reale ha mostrato segni di andamento generalmente costante rispetto all'anno precedente, in cui aveva cominciato un cammino lento ma progressivo di ripresa. All'interno del delineato scenario macro, anche il settore dell'industria ha recepito il clima di generale miglioramento dall'economia territoriale, confermandosi su livelli leggermente più elevati anche se ancora al di sotto rispetto a quelli del periodo ante-crisi. La dinamica più favorevole è stata registrata con riferimento alle imprese di medie e grandi dimensioni e relativamente ai comparti della siderurgia, delle calzature, del tessile e dei trasporti. Anche con riferimento alle prospettive future, si prefigura una ulteriore ripresa dell'attività produttiva, la quale ha di fatto incoraggiato le imprese maggiori ad effettuare piani di investimento più corposi per l'anno 2015, spesso in ragione del contestuale aumento della domanda, sia interna che estera. Su tale ultimo fronte, infatti, si è registrata una sostanziale crescita delle richieste da parte dei Paesi interni all'Unione Europea e degli Stati Uniti, le quali si sono concentrate, in particolare, sui settori alimentare, dell'abbigliamento, e dei materiali elettrici e chimici. Fondamentalmente stabile è rimasta la situazione legata al mercato del lavoro, in cui il numero degli occupati e il relativo tasso di occupazione sono rimasti invariati rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno 2013. Si è ridotto, tuttavia, il numero dei lavoratori autonomi e impiegati a tempo indeterminato ed è contestualmente salita la percentuale di persone in cerca di un'occupazione. Nel complesso, è diminuito il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, la quale è tornata sui livelli più contenuti.

Ancora generalmente instabile è risultata essere, tuttavia, la situazione relativa all'attività di intermediazione finanziaria registrata sul territorio lombardo, per l'anno 2014. In tale ambito, si è assistito ad un calo dei prestiti erogati dalle banche sia alle imprese che alle famiglie, anche se in misura più contenuta rispetto ai mesi precedenti. Con riferimento al settore produttivo, la minore concessione di credito si è mostrata soprattutto nei confronti delle imprese di dimensioni medie e grandi e con riferimento generalizzato a tutti i comparti della produzione (del terziario, in maniera particolare). Le forme tecniche più penalizzate hanno riguardato i finanziamenti a medio-lungo termine; ciò in ragione della minore domanda di prestiti avanzate da parte delle stesse imprese, le quali hanno in parte sopperito alla mancanza di liquidità interna mediante l'emissione di obbligazioni. Tali finanziamenti hanno, di conseguenza, trovato sostegno in condizioni di

offerta più vantaggiosa, sia per le quantità corrisposte che per le condizioni di erogazione dei prestiti, con conseguente applicazione di tassi attivi più favorevoli per la clientela e per i finanziamenti a breve termine, con riduzioni dei tassi di interesse medi applicati, e minore richiesta di garanzie a copertura del rischio di credito. Dal lato delle famiglie, c'è stato invece un calo, seppur non significativo, dell'erogazione di credito, non solo per il consumo privato ma anche con riguardo al finanziamento per l'acquisto di abitazioni, parzialmente coperti con ricorso a prestiti da parte di intermediari finanziari non bancari. In tale ambito, sono emersi segnali di allentamento nei criteri di accesso al credito, in particolare nelle condizioni di costo applicate alla media dei mutui e nelle quantità offerte. Nei confronti della clientela giudicata più rischiosa, gli intermediari hanno mantenuto politiche di prezzo sostanzialmente invariate rispetto al secondo semestre del 2013. Sotto la qualità del credito, la dinamica ha parzialmente ritrovato posizioni più favorevoli, mostrando una riduzione del tasso di passaggio a sofferenza dei crediti corrisposti alle imprese, soprattutto nel settore manifatturiero. Nel primo semestre dell'anno, è invece cresciuta l'incidenza delle altre posizioni con difficoltà di rimborso (crediti scaduti, ristrutturati e incagliati) sul totale dei finanziamenti. Nel complesso, l'incidenza delle posizioni caratterizzate da anomalie (deteriorate) sul credito erogato ai residenti in regione si è attestata al 16% a giugno 2014 (dal 12,1 per cento di dicembre 2013). Favorevole l'andamento del risparmio finanziario detenuto presso le banche. In quest'ambito, infatti, sia imprese che famiglie hanno visto lievemente aumentare la quantità di depositi effettuati presso le istituzioni creditizie, per un importo pari al 2,3% sui complessivi dodici mesi dell'anno 2014. I tassi passivi sono diminuiti soprattutto in riferimento alla remunerazione riconosciuta ai risparmi a deposito effettuati dalle imprese. Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nei portafogli delle famiglie consumatrici ha registrato una crescita media. L'incremento è riconducibile alle componenti dei titoli di Stato italiani, dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni. Al contrario, le obbligazioni bancarie hanno registrato una contrazione.

2. L'attività di Confidi Lombardia

Nel difficile contesto del 2014 Confidi Lombardia è stata particolarmente impegnata per proseguire da un lato il costante sostegno alle imprese con l'attività di garanzia e dall'altro con il rafforzamento del patrimonio e del processo creditizio in modo da poter garantire la continuità e lo sviluppo dell'attività sociale.

Nell'ottica di contenere i rischi assunti non solo attraverso una buona valutazione e selezione, la policy creditizia adottata è stata quella di utilizzare, ove possibile, tutte le forme di controgaranzia e riassicurazione del rischio, privilegiando le controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per poter beneficiare della "ponderazione zero" e, in secondo luogo andando a scegliere le controgaranzie del FEI, di Federfidi Lombardia, di Finpiemonte e Artigiancassa che gestiscono il fondo di riassicurazione di Regione Piemonte.

Da rilevare il cambio strutturale del contesto della concessione di garanzia con la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (contesto nel quale viene di norma svolto almeno il 50% dell'attività di Confidi Lombardia). Infatti l'attuazione del decreto che ha subordinato l'emissione delle garanzie alla delibera del Fondo Centrale ha fatto perdere ancora maggior valore ai confidi in quanto le banche non hanno più potuto erogare credito con la sola garanzia del confidi indipendentemente dai tempi di delibera del Fondo Centrale. Invece il provvedimento del MISE introdotto nella primavera 2014 che tendeva ad allentare talune componenti dei requisiti e dei criteri di ammissibilità al FCG non ha di fatto ampliato l'attività dei Confidi.

E' stata infine introdotta, a partire dal mese di maggio, l'attività di consulenza alle imprese che ha portato all'erogazione di 54 servizi per un fatturato di oltre 25mila euro.

2.1 L'attività di garanzia

L'attività di garanzia di Confidi ha seguito il trend di riduzione del credito del mercato finanziario.

Le aziende socie al 31/12/2014 sono pari a 15.609 (+ 169 Rispetto al 2013)

	2014	2014%	2013	2013%
Lombardia	13.923	89,20%	13.776	89,22%
Piemonte	1.507	9,65%	1.495	9,68%
Altre Reg.	179	1,15%	169	1,09%
Totale	15.609	100%	15.440	100%

I flussi di garanzie erogate sono rappresentati nelle seguenti tabelle:

Erogati nell'anno per regione (raffronto 2014-2013)

	2014		2013		delta %
	N	Garanzie	N	garanzie	
Lombardia	798	51.381.573	1.053	67.892.923	-24,32%
Piemonte	214	9.124.383	277	13.304.822	-31,42%
Altre	9	426.500	13	842.000	-49,35%
TOTALE	1.021	60.932.456	1.343	82.039.746	-25,73%

Maggiori dettagli per provincia di competenza, banche, settore e tipologia finanziamenti sono riportati nella sezione 7 Altri dettagli informativi.

La flessione ha inciso su tutte le tipologie delle garanzie erogate, anche se in misura minore per i fidi a breve termine autoliquidanti.

Erogati nell'anno per tipologia finanziamento (raffronto 2014-2013)

	2014		2013		delta %
	N	Garanzie	N	garanzie	
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	483	27.227.308	617	32.582.383	-16,44%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	266	16.865.579	369	25.592.421	-34,10%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	168	12.422.956	202	17.855.865	-30,43%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	89	4.223.950	140	5.771.798	-26,82%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	2	32.500	1	15.000	116,67%
LEASING	1	144.563	1	200.179	-27,78%
ANTIUSURA L.108/96	12	15.600	13	22.100	-29,41%
TOTALE	1.021	60.932.456	1.343	82.039.746	-25,73%

Se si analizzano invece le garanzie deliberate nell'anno si nota una flessione più contenuta che meglio rispecchia l'attività svolta dal Confidi. Ad oggi possiamo attestare che buona parte delle garanzie deliberate e non erogate nel 2014 sono poi state erogate all'inizio del 2015.

Deliberati nell'anno per tipologia finanziamento (raffronto 2014-2013)

	2014		2013		delta %
	N	Garanzie	N	garanzie	
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	555	32.434.558	597	31.824.133	1,92%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	285	18.968.367	365	25.537.460	-25,72%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	187	15.631.905	210	18.586.311	-15,90%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	128	6.205.400	137	5.857.598	5,94%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	1	25.000	2	22.500	11,11%
LEASING	0	0	2	344.742	-100,00%
ANTIUSURA L.108/96	13	16.600	13	22.100	-24,89%
TOTALE	1.169	73.281.831	1.326	82.194.844	-10,84%

Oltre all'attività ordinaria, nel 2014 sono state deliberate n° 249 moratorie, per un ammontare residuo finanziato di oltre 24,1 mln €. e di 10,1 mln di garantito (poco più della metà di quelle gestite lo scorso anno: n. 467 moratorie per 18,8 mln di garantito).

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo della banca è strutturato per processi.

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase. Per ogni aspetto sono definiti i criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti ed approvati i processi che compongono i diversi sistemi aziendali che sono previsti dalle stesse disposizioni di Vigilanza di seguito richiamati:

- a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);

- b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
- c) sistema di gestione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettiva e della relativa adeguatezza).

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;
- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità - Risk Management che provvede a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative concernente i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) nonché a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette in loco) per accertare l'attendibilità della predetta informativa ovvero per accertare il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo della banca e/o da parte degli Organi di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli Organi aziendali ed alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa ed operativa del processo antiriciclaggio ovvero del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, l'unità con riferimento al predetto sistema effettua le medesime attività descritte nel precedente punto per quanto riguarda i controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;

- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposta la banca sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Conformità - Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre, la predetta Funzione verifica il rispetto dei limiti fissati per i singoli rischi (RAF) dagli Organi competenti coerentemente alle strategie assunte per la gestione dei rischi stessi tenendo conto del modello di business aziendale. Infine, la richiamata Funzione formula specifici pareri in merito alle operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre a deliberazione degli Organi aziendali competenti;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e da quella deputata al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni ovvero da parte di uno o più Organi aziendali. Al riguardo, le Funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongano i loro piani di verifica in maniera coordinata ed, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

- il giudizio di conformità normativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di conformità operativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di adeguatezza viene formulato su quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;
- il giudizio di efficacia dell'unità viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;

- il giudizio di efficacia della Funzione viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei predetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo con apposite relazioni direttamente agli Organi aziendali unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuale problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi e quindi nella gestione dei relativi rischi.

Il descritto modello organizzativo risponde anche a quello disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

3.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una flessione del totale attivo/passivo pari a 8,1 milioni di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dal disinvestimento delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalla riduzione dei crediti sono state utilizzate per diminuire le altre passività e per coprire le perdite di esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	2	3	-1	1	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.152	40.790	-2.638	2.638	
Crediti	11.029	16.343	-5.314	5.314	
Partecipazioni	473	473	0		
Attività materiali	541	615	-74	74	
Attività immateriali	16	20	-4	4	
Attività fiscali	86	140	-54	54	
Altre attività	482	460	22		22
Totale dell'attivo	50.781	58.843	-8.063	8.085	22
PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	8.140	8.381	-241		241
Altre passività	32.329	37.819	-5.490		5.490
Trattamento di fine rapporto del personale	682	596	86	86	
Patrimonio netto	9.630	12.047	-2.417		2.417
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.781	58.843	-8.062	86	8.148

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2014 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 653 mila (Euro 1.156 mila assorbiti nell'esercizio precedente), dall'attività d'investimento per 17 mila Euro (Euro 29 mila generati nell'esercizio precedente) ed è stata generata liquidità dall'attività di provvista per Euro 653 mila (Euro 1.126 mila generati nel 2013). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 315 (contro 2 mila Euro assorbiti nel 2013).

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita e hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente (2,6 milioni di Euro).

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.152	40.790	100,00%	100,00%	-2.638
Totale titoli	38.152	40.790	100,00%	100,00%	-2.638

In particolare, i titoli sono costituiti per il 64,32% dai titoli di debito (73,86% nel 2013) e per il 35,68% da titoli di capitale e quote di OICR (26,14% nel 2013).

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Titoli di debito	24.540	30.126	100,00%	100,00%	-5.586
Titoli di Stato	19.717	25.367	80,35%	84,20%	-5.650
Titoli di debito di imprese finanziarie	1.201	1.226	4,89%	4,07%	-25
Titoli di debito di imprese non finanziarie	3.622	3.533	14,76%	11,73%	89
Titoli di capitale e quote di OICR	13.612	10.664	100,00%	100,00%	2.948
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	13	13	0,10%	0,12%	-18
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	32	31	0,24%	0,29%	-10.588
Quote di OICR	13.567	10.620	99,67%	99,59%	2.947
Totale titoli	38.152	40.790	xx	xx	-2.638

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 66,46% da depositi e conti correnti liberi (67,71% nel 2013) e per il 33,54% da depositi e conti correnti vincolati (32,29% nel 2013).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Depositi e conti correnti liberi	2.847	6.029	66,46%	67,71%	-3.182
Depositi e conti correnti vincolati	1.437	2.875	33,54%	32,29%	-1.438
Totale attività finanziarie verso banche	4.284	8.904	100,00%	100,00%	-4.620

3.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (45,2 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 186,9 milioni di Euro a 141,7 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (3,9 milioni di Euro), delle esposizioni ristrutturate (un milione di Euro) e delle esposizioni scadute deteriorate (0,4 milioni di Euro) nonché della flessione degli incagli (8,4 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente (31,50% del portafoglio complessivo contro il 26,76% del 2013).

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Garanzie "in bonis" lorde	141.708	186.898	68,50%	73,24%	-45.190
Sofferenze	45.714	41.861	22,10%	16,41%	3.853
Incagli	13.339	21.729	6,45%	8,52%	-8.390
Esposizioni ristrutturate	1.009	0	0,49%	0,00%	1.009
Esposizioni scadute deteriorate	5.118	4.683	2,47%	1,84%	435
Garanzie "deteriorate" lorde	65.180	68.272	31,50%	26,76%	-3.092
Totale garanzie lorde	206.888	255.170	100,00%	100,00%	-48.282

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

La flessione fatta registrare dalle complessive esposizioni di firma deteriorate ha fatto diminuire anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la riduzione per 3,8 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 30,4 a 26,6 milioni di Euro). In particolare, sono diminuite le rettifiche sulle sofferenze nonostante la crescita fatta registrare dalle stesse posizioni (1,6 milioni di Euro passando da 25,8 a 24,3 milioni di Euro) e quelle sugli incagli (2,5 milioni di Euro passando da 4,3 a 1,8 milioni di Euro) mentre sono aumentate quelle sulle esposizioni scadute e

deteriorate (34 mila Euro passate da 261 a 295 mila Euro) e sulle esposizioni ristrutturate non presenti nel precedente esercizio (204 mila Euro). Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono diminuite (2 milioni di Euro da 6 a 4 milioni Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	4.069	6.040	13,28%	16,59%	-1.971
Rettifiche di valore sofferenze	24.290	25.848	79,30%	70,99%	-1.558
Rettifiche di valore incagli	1.771	4.261	5,78%	11,70%	-2.490
Rettifiche di valore ristrutturate	204	0	0,67%	0,00%	204
Rettifiche di valore scadute deteriorate	295	261	0,96%	0,72%	34
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	26.560	30.370	86,72%	83,41%	-3.810
Totale rettifiche di valore garanzie	30.629	36.410	100,00%	100,00%	-5.781

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le complessive garanzie hanno registrato una flessione superiore a quella subita dalle rettifiche di valore e quindi il tasso di copertura generale è aumentato passando dal 14,27% di fine 2013 al 14,80% di fine 2014.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	141.708	186.898	-45.190	4.069	6.040	-1.971	2,87%	3,23%	-0,36%
Sofferenze	45.714	41.861	3.853	24.290	25.848	-1.558	53,13%	61,75%	-8,61%
Incagli	13.339	21.729	-8.390	1.771	4.261	-2.490	13,28%	19,61%	-6,33%
Esposizioni ristrutturate	1.009	0	1.009	204	0	204	20,22%	0,00%	20,22%
Esposizioni scadute deteriorate	5.118	4.683	435	295	261	34	5,76%	5,57%	0,19%
Garanzie "deteriorate" lorde	65.180	68.272	-3.092	26.560	30.370	-3.810	40,75%	44,48%	-3,74%
Totale garanzie lorde	206.888	255.170	-48.282	30.629	36.410	-5.781	14,80%	14,27%	0,54%

3.3.4 Crediti di firma (garanzie ricevute):

Sullo stock di garanzie rilasciate 206,89 mln risultano controgaranzie ricevute di 90,6 mln di cui 60,2 mln Eligibili.

Per alcuni controgaranti le garanzie sono a valere su fondi monetari specifici (Cap), nella seguente tabella si riporta in dettaglio sia il valore totale della controgaranzia rilasciata sia il valore della stessa limitata al Cap massimo.

Ente Controgarante	Totale Controgaranzia	di cui : Eligibile	Totale controg. Limitata al CAP
Fondo di garanzia PMI ex L. 662/96	61.454	60.284	61.454
FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	26.316	-	3.095
FINPIEMONTE	1.790	-	301
ARTIGIANCASSA	1.013	-	209
Totale complessivo	90.574	60.284	65.060

3.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, nel 2014 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati per il 90,18% da posizioni deteriorate (84,75% nel 2013). In particolare, tali posizioni hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (4,1 milioni di Euro). I crediti clientela per cassa "in bonis" invece sono diminuiti rispetto al 2013 (1,1 milioni di Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.769	3.833	9,82%	15,25%	-1.064
Sofferenze	25.426	21.305	90,18%	84,75%	4.121
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	25.426	21.305	90,18%	84,75%	4.121
Totale crediti clientela per cassa	28.195	25.138	100,00%	100,00%	3.057

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (3,8 milioni di Euro) rispetto al precedente esercizio.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	21.489	17.737	100,00%	100,00%	3.752
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	21.489	17.737	100,00%	100,00%	3.752
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	21.489	17.737	100,00%	100,00%	3.752

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato all'84,52% (83,25% del 2013).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.769	3.833	-1.064	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	25.426	21.305	4.121	21.489	17.737	3.752	84,52%	83,25%	1,26%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	25.426	21.305	4.121	21.489	17.737	3.752	84,52%	83,25%	1,26%
Totale crediti clientela per cassa	28.195	25.138	3.057	21.489	17.737	3.752	84,52%	83,25%	1,26%

3.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2014, di seguito riportato, chiude con una perdita inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita del risultato netto dell'operatività finanziaria nonché una flessione delle rettifiche di valore effettuate per deterioramento dei crediti e delle garanzie, delle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, delle spese amministrative e delle imposte. Tali dinamiche positive sono state solo in parte assorbite dalla flessione del margine di interesse, delle commissioni nette, degli altri proventi di gestione e degli utili da cessione di investimenti. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 3 milioni di Euro (perdita di 9,5 milioni di Euro nell'esercizio 2013).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Margine di interesse	767	772	-5
Commissioni attive	4.538	5.575	-1.037
Commissioni passive	-780	-347	-433
Commissioni nette	3.758	5.228	-1.470
Margine di intermediazione operatività caratteristica	4.525	6.000	-1.475
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-6.212	-15.980	9.768
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	-1.687	-9.979	8.292
Risultato netto operatività finanziaria	2.273	1.456	817
Margine di intermediazione totale	586	-8.523	9.109
Spese amministrative	-3.731	-4.153	422
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-95	-117	22
Altri proventi ed oneri di gestione	306	3.326	-3.020
Risultato della gestione operativa	-2.934	-9.467	6.533
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	2	-2
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-2.934	-9.465	6.531
Imposte sul reddito	-63	-65	2
Perdita di esercizio	-2.997	-9.530	6.533

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2014. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Capitale	9.554	8.919	99,21%	74,04%	635
Sovrapprezzi di emissione	2.245	3.488	23,31%	28,95%	-1.243
Riserve	70	8.319	0,73%	69,05%	-3.418
Riserve da valutazione	758	851	7,87%	7,06%	-93
Utile (Perdita) di esercizio	-2.997	-9.530	-31,12%	-79,11%	6.533
Totale Patrimonio	9.630	12.047	100,00%	100,00%	2.414

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in **dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le

complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 9,8 milioni di Euro sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (11,1 milioni di Euro). In conclusione, il total capital ratio (6,81%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Rischi di credito e di controparte	8.757	11.009	89,73%	92,58%	-2.252
Rischio operativo	1.002	882	10,27%	7,42%	120
Totale requisiti patrimoniali	9.759	11.891	100,00%	100,00%	-2.132
Patrimonio di base	8.620	10.940	77,84%	81,01%	-2.320
Patrimonio supplementare	2.454	2.564	22,16%	18,99%	-110
Patrimonio di Vigilanza	11.074	13.504	100,00%	100,00%	-2.430
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	1,13	1,14			-0,09%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	5,30%	5,52%			-0,22%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			0,00%
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	6,81%	6,81%			-0,01%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Compensi:	235	281	-46
Amministratori	63	83	-20
Sindaci	35	37	-2
Direttore Generale	137	161	-24
Garanzie rilasciate:	633	575	-575
Amministratori	633	575	58
Sindaci			0
Direttore Generale			0

4.2 Altri fatti di rilievo

Nel 2014 si è consolidato il grande lavoro iniziato nel 2013 relativo al processo del credito, in particolare per quanto riguarda l'aspetto del monitoraggio della qualità del credito.

Si è anche lavorato per il contenimento delle spese amministrative andando a revisionare e rinegoziare i contratti in essere con tutti i fornitori ed ottenendo una riduzione del 21,4% delle stesse spese. Si è cercato di migliorare ulteriormente il rapporto cost/income che dal 65,10% del 2012 è sceso al 54,90% a fine 2014.

Per quanto riguarda i processi aggregativi, nella seduta del 11/09/2014 il CDA di Confidi Lombardia ha deliberato la disponibilità a partecipare in forma aggregata all'Avviso Pubblico di Regione Lombardia finalizzato al rafforzamento patrimoniale dei confidi e a facilitare l'accesso al credito delle PMI, nell'ambito del progetto di costituzione di un Grande Confidi Territoriale (GCT) lombardo elaborato da Federfidi.

La proposta del GCT ha, però, trovato tra i confidi coinvolti una adesione inferiore rispetto a quanto ipotizzato nelle elaborazioni, raccogliendo consensi da parte di 5 dei 28 confidi considerati nel progetto originario e cioè: ArtigianFidi Lombardia, Cofal, Confiab, Confidi Lombardia e Confidi Province Lombarde, tutti soci di Federfidi.

Nel frattempo, però, tutti i soci di Federfidi hanno raggiunto delle intese tali da consentire anche al consorzio fidi di secondo grado di partecipare all'aggregazione.

Quindi, il Consiglio di Amministrazione di Confidi Lombardia in data 19/11/2014 ha deliberato:

- di approvare il percorso volto alla fusione del Confidi con ArtigianFidi Lombardia, Cofal, Confiab, Confidi Province Lombarde e Federfidi;
- di approvare il relativo cronoprogramma, in forza del quale la fusione avrà presumibilmente effetto dal 1° gennaio 2016 (progetto di fusione da approvare da parte dei rispettivi CDA entro maggio sulla base dei bilanci 2014);
- che il Confidi presenti la domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi - approvato con il D.d.s. 13 ottobre 2014 - n. 9453 e

pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 42 del 16/10/2014 - in forma aggregata unitamente a ArtigianFidi Lombardia, Cofal, Confiab, Confidi Province Lombarde e Federfidi;

- di nominare capofila dell'aggregazione ArtigianFidi Lombardia, conferendo allo stesso mandato per la presentazione della domanda di partecipazione in forma aggregata, contestualmente autorizzandolo a svolgere tutti gli atti necessari o anche solo opportuni a tale scopo;

Subito dopo la presentazione della domanda, avvenuta il 28 novembre u.s. nei termini previsti da Regione Lombardia, sono iniziati i lavori per la costruzione dell'unico confidi perfezionando l'analisi economico-patrimoniale e del rischio di credito, predisponendo la revisione dei processi e dell'organizzazione al fine della redazione del progetto di fusione e del piano industriale del nuovo soggetto nel rispetto del cronoprogramma deliberato. Entro pochi giorni dovrebbe essere reso noto anche l'esito delle domande presentate a Regione Lombardia.

4.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 18.000

5. Evoluzione prevedibile della gestione

Il programma delle attività per l'anno 2015 del Confidi rimane incentrato sul *core business* della Società, ossia il rilascio di garanzie alle imprese socie e la prestazione dei servizi di consulenza e assistenza finanziaria.

Al fine di garantire nel continuo un adeguato rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio, per l'esercizio 2015 si prevede di incrementare il ricorso alle "controgaranzie" rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, in modo tale da beneficiare delle ponderazioni di favore riservate alle esposizioni classificate nel portafoglio regolamentare "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali";

La modifica del Decreto del fare dovrebbe riportare la possibilità dell'erogazione delle garanzie senza attendere la delibera del Fondo Centrale e questo fatto potrebbe agevolare l'intervento dei confidi in controgaranzia diminuendo i tempi di erogazione di credito alle imprese e incrementando i volumi.

Sul piano operativo si intende migliorare i risultati raggiunti nell'esercizio 2014 attraverso:

- un aumento del flusso di garanzie erogate del 25% circa (da 62 a 80 milioni di euro);
- l'aumento dei ricavi di consulenza e di servizi accessori alla garanzia (analisi economico finanziaria d'impresa tramite rating confidi-mark up);
- l'ulteriore sviluppo dell'operatività con Fondo Centrale Di Garanzia (FCG).

La gestione finanziaria del Confidi per l'anno 2015 prevede l'ipotesi di mantenimento del volume degli investimenti in titoli di debito con la sostituzione dei titoli in scadenza con altri di pari durata e natura. Una

simile ipotesi riguarda anche le quote di fondi comuni di investimento, con riferimento alle quali il Confidi stima di monetizzare la plusvalenza latente attraverso la cessione degli stessi e di re-investire la liquidità riveniente in strumenti analoghi, mantenendo quindi un volume costante di investimenti in strumenti della specie. La riduzione del portafoglio crediti è invece dovuta principalmente alle uscite di cassa per fronteggiare le escussioni attese sui crediti di firma.

Sul piano patrimoniale nel 2015 Confidi Lombardia si attende un sostanziale mantenimento del capitale sociale, nonostante la copertura delle perdite dell'esercizio 2014.

Dal punto di vista del processo aggregativo in itinere, si sta dando attuazione al cronoprogramma stabilito: entro luglio 2015 saranno effettuate le assemblee straordinarie per l'approvazione della fusione al fine di arrivare a dare efficacia alla fusione stessa dal 1° gennaio 2016. Per questo motivo la Direzione e la struttura sono e saranno particolarmente impegnati per le attività di confronto e revisione dei processi e delle procedure al fine di predisporre e rendere operativo ed efficiente il modello organizzativo del nuovo confidi aggregato.

In conclusione, pur in presenza di una perdita realizzata nel presente e nel precedente esercizio e del perdurare di un difficile contesto economico generale, tenuto conto delle iniziative operative e organizzative intraprese e sopra illustrate e della sostanziale adeguatezza dei coefficienti patrimoniali, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale.

6. Progetto di copertura delle perdite

La perdita dell'esercizio pari a Euro 2.997.370 viene riportata a nuovo e la sua copertura rinviata ad esercizi futuri in attesa di ammortamento.

6.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo il rinvio della copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2014	31.12.2013
Capitale	9.554	8.919
Sovrapprezzi di emissione	2.245	2.277
Riserve	70	
Riserve da valutazione	758	851
Perdita a nuovo	-2.997	
Totale	9.630	12.047

Conclusioni

Signori Soci,

la recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2014 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere ovvero incrementare le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione.

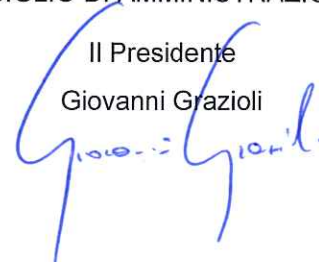
Pertanto, gli Organi esprimono il proprio ringraziamento alla Direzione ed a tutti i dipendenti nonché all'Autorità di Vigilanza per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo.

Brescia, 26 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giovanni Grazioli



BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2014	31-12-2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.277	2.592
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.151.718	40.790.485
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti	11.028.533	16.342.962
70.	Derivati di copertura		
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90.	Partecipazioni	472.875	472.875
100.	Attività materiali	541.331	614.751
110.	Attività immateriali	16.075	20.009
120.	Attività fiscali	85.699	139.838
	a) correnti	85.699	139.838
	b) anticipate		
	b1) di cui alla Legge 214/2011		
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140.	Altre Attività	482.560	459.985
	Totale dell'attivo	50.781.068	58.843.496

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2014	31-12-2013
10.	Debiti	8.140.377	8.381.405
20.	Titoli in circolazione		
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
40.	Passività finanziarie valutate al fair value		
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90.	Altre passività	32.328.235	37.818.656
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	682.304	595.956
110.	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120.	Capitale	9.554.250	8.919.000
130.	Azioni proprie (-)		
140.	Strumenti di capitale		
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.244.832	3.487.813
160.	Riserve	70.350	8.319.170
170.	Riserve da valutazione	758.090	851.146
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.997.370)	(9.529.651)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	50.781.068	58.843.496

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**Conto economico intermediari finanziari**

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	903.718	876.246
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(136.444)	(103.927)
	MARGINE DI INTERESSE	767.274	772.319
30.	Commissioni attive	4.537.842	5.574.745
40.	Commissioni passive	(780.064)	(346.732)
	COMMISSIONI NETTE	3.757.778	5.228.013
50.	Dividendi e proventi simili	485	706
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	2.272.179	1.456.097
	a) attività finanziarie	2.272.179	1.456.097
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.797.716	7.457.135
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.211.889)	(15.979.504)
	a) attività finanziarie	62.299	532.353
	b) altre operazioni finanziarie	(6.274.188)	(16.511.857)
110.	Spese amministrative:	(3.730.798)	(4.152.516)
	a) spese per il personale	(2.410.946)	(2.472.700)
	b) altre spese amministrative	(1.319.852)	(1.679.816)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.344)	(105.600)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.389)	(11.249)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	305.398	3.325.676
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.934.306)	(9.466.058)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	100	1.800
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.934.206)	(9.464.258)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.164)	(65.393)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.997.370)	(9.529.651)
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.997.370)	(9.529.651)

REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI -**Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari**

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.997.370)	(9.529.651)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(93.056)	(288.308)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte	(93.056)	(288.308)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.090.426)	(9.817.959)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2014	31.12.2014
Capitale	8.919.000		8.919.000				708.023	(72.773)					9.554.250
Sovraprezzo emissioni	3.487.813		3.487.813	(1.242.981)									2.244.832
Riserve:	8.319.171		8.319.171	(8.286.670)		37.850							70.351
a) di utili	5.830.620		5.830.620	(5.798.119)		37.850							70.351
b) altre	2.488.551		2.488.551	(2.488.551)									
Riserve da valutazione	851.146		851.146									(93.056)	758.090
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(9.529.651)		(9.529.651)	9.529.651								(2.997.370)	(2.997.370)
Patrimonio netto	12.047.479		12.047.479			37.850	708.023	(72.773)				(3.090.426)	9.630.153

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni		
Capitale	4.828.000		4.828.000				4.153.000	(62.000)					8.919.000
Sovraprezzo emissioni	3.487.913		3.487.913				(100)						3.487.813
Riserve:	7.432.372		7.432.372	(1.648.214)		2.535.014							8.319.172
a) di utili	7.432.372		7.432.372	(1.648.214)		46.463							5.830.621
b) altre						2.488.551							2.488.551
Riserve da valutazione	1.139.454		1.139.454									(288.308)	851.146
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.648.214)		(1.648.214)	1.648.214								(9.529.651)	(9.529.651)
Patrimonio netto	15.239.525		15.239.525			2.535.014	4.152.900	(62.000)				(9.817.959)	12.047.480

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2014	31-12-2013
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	2.411.235	4.768.580
	- interessi attivi incassati (+)	979.153	851.465
	- interessi passivi pagati (-)	(82.278)	(49.928)
	- dividendi e proventi simili (+)	485	706
	- commissioni nette (+/-)	2.365.945	3.587.797
	- spese per il personale (-)	(2.319.580)	(2.366.093)
	- altri costi (-)	(1.521.512)	(1.684.451)
	- altri ricavi (+)	3.112.109	4.506.932
	- imposte e tasse (-)	(123.087)	(77.848)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.852.486)	(6.508.878)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.470.276	(4.754.374)
	- crediti verso banche	4.620.040	3.432.764
	- crediti verso enti finanziari		(38.103)
	- crediti verso clientela	(9.847.412)	(5.193.274)
	- altre attività	(95.390)	44.109
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(194.213)	584.211
	- debiti verso banche	(175.479)	
	- debiti verso enti finanziari	(103.364)	4.241
	- debiti verso clientela	94.187	485.158
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(9.557)	94.812
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(653.464)	(1.156.087)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		99.500
	- vendite di partecipazioni		99.500
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	17.379	70.981

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	11.923	64.480
- acquisti di attività immateriali	5.456	6.501
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(17.379)	28.519
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	652.528	1.125.854
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	652.528	1.125.854
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(315)	(1.714)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.592	4.307
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(315)	(1.715)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.276	2.592

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, la Società Confidi Lombardia in quanto società finanziaria iscritta nel suddetto elenco speciale nel corso del 2010 ha redatto il presente bilancio d'esercizio secondo i principi IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'"IFRS dell'International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 22.12.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo introduttivo della relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.

- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 26/03/2015 data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione MAZARS S.p.A. a seguito del conferimento dell'incarico/estensione da parte dell'assemblea dei soci del 07/05/2014 per il periodo 2014-2019.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di strumenti derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione), ove rilevante.

Successivamente:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 -Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 4.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

a) L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;

- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- 2) esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- 3) esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra e che tengono conto anche delle relative classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e dalla conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 - Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi, incluse le garanzie costituite su depositi di fondi presso terzi o su titoli di proprietà della Società posti a copertura delle ragioni di credito di altri soggetti.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate, che fronteggiano il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) assunto con la prestazione di tali garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la loro durata, che coprono le spese periodiche per la loro gestione e che assicurano alla Società un margine di profitto sull'attività svolta, vengono attribuite al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis") lungo l'arco di vita dei contratti di garanzia;

- b) i proventi percepiti sulle garanzie rilasciate per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti nell'esercizio di emissione delle garanzie stesse vengono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

5 -Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 -Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8 -Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

8.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 -Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale

categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

9.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

10 -Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non ha attività (materiali, immateriali o finanziarie) o gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) non correnti in via di dismissione, in quanto destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi.

11 -Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 -Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

13 -Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

16 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha attività o passività denominate in valute diverse dall'euro.

17 - TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

18 - Commissioni attive su garanzie rilasciate

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte, che nei contratti di garanzia stipulati dalla Società non forma oggetto di separata evidenza rispetto a quella destinata al recupero dei costi, è stata stimata sulla base delle caratteristiche dei soggetti affidati e delle relative operazioni come somma delle seguenti componenti:

- a) perdita attesa;
- b) costo delle garanzie ricevute;
- c) costo del capitale assorbito.

Tale quota viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua dei contratti sottostanti.

19 -Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Le altre tipologie di sostegno finanziario che alla fine dei relativi interventi comporterebbero la restituzione degli importi agli enti eroganti (fondi regione - Jeremie, ecc.) sono rilevate tra i debiti dello stato patrimoniale e vengono utilizzate a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie sottostanti secondo le modalità disciplinate dalle specifiche normative di riferimento.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa);
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato);
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo).

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente detenute dal Confidi sono rappresentate dai titoli di debito e quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

All'interno dell'anzidetto portafoglio sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società finanziarie e di imprese non finanziarie che non sono quotate su un mercato attivo e la cui dimensione e la cui operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili"). Per tali ragioni i titoli di capitale in esame sono stati valutati al costo e, conformemente alle disposizioni del par. 29 b) dell'IFRS 7, non formano oggetto della presente informativa.

Infine, si specifica che il Confidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o non ricorrente classificate ai livelli 2 e 3, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, né alla data del 31 dicembre 2013.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla luce di quanto indicato al paragrafo precedente, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value 31-12-2014

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.121			38.121
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	38.121			38.121
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e ricondotte al livello

1 fanno principalmente riferimento:

- per euro 24.540 mila a titoli di debito quotati emessi dallo Stato Italiano, da primari istituti di credito e da imprese non finanziarie;
- per euro 14 mila da azioni quotate sul mercato telematico azionario
- per euro 13.566 mila da quote di fondi comuni di investimento quotati sul mercato.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value 31-12-2013

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.760			40.760
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	40.760			40.760
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2014				31-12-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	11.029		11.028		12.775		16.343	
3. Partecipazioni								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.029		11.028		12.775		16.343	
1. Debiti	8.140		8.416		8.381		8.547	
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.140		8.416		8.381		8.547	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3

Per l'illustrazione dei criteri di stima del "fair value" delle attività e delle passività finanziarie sopra riportate si rinvia alle pertinenti tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Cassa contanti	2	3
Cassa assegni		
Totale	2	3

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	24.540			30.126		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	24.540			30.126		
2. Titoli di capitale e quote OICR	13.580		31	10.633		31
di cui: valutati al costo			31			31
3. Finanziamenti						
Totale	38.120		31	40.759		31

I titoli di debito classificati al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 19.717 mila, a titoli di Stato;
- per euro 4.823 mila, a obbligazioni emesse da imprese non finanziarie.

I titoli di capitale e quote di OICR di livello 1 fanno riferimento:

- per euro 13.566 mila, a quote di fondi comuni di investimento;
- per euro 13 mila, azioni quotate sul mercato telematico azionario

I titoli di capitale ricondotti al livello 3 fanno infine riferimento a quote di minoranza in:

- Confidi Provincie Lombarde per euro 500;
- Unionfidi Piemonte per euro 2,6 mila;
- Aviovaltellina Spa per euro 10 mila;
- Isfor 2000 Scpa per euro 7 mila;
- IGI Srl per euro 10 mila.

Dal momento che le predette società non sono quotate su mercati attivi e tenuto conto della modesta entità delle quote di partecipazione detenute, il relativo fair value non può essere stimato attendibilmente: pertanto l'importo rappresentato equivale al costo d'acquisto di tali quote di partecipazione ed è ricondotto al "livello 3" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	19.717	25.367
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	13.594	10.633
e) Altri emittenti	4.841	4.790
Totale	38.152	40.790

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	30.126	10.664		40.790
B. Aumenti	21.850	22.717		44.567
B1. Acquisti	21.334	22.636		43.970
B2. Variazioni positive di fair value	516	81		597
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	27.435	19.770		47.205
C1. Vendite	25.153	19.742		44.895
C2. Rimborsi	2.201			2.201
C3. Variazioni negative di fair value	7	28		35
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	74			74
D. Rimanenze finali	24.541	13.611		38.152

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Depositi e conti correnti	4.284		4.284		8.904		8.904	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	4.284		4.284		8.904		8.904	

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

L'importo di euro 4.284 mila fa riferimento ai depositi e conti correnti, liberi e vincolati, detenuti dal Confidi presso le banche.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonifs	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonifs	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	38				38		38				38	
Totale	38				38		38				38	

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

L'importo di euro 38 mila fa riferimento al deposito vincolato costituito presso Federfidi Lombardia per un'operazione di tranché cover a valere su un portafoglio di garanzie rilasciate alle imprese lombarde.

Il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore contabile delle stesse poiché si tratta di poste "a vista", ovvero per le quali non è possibile, in assenza di una scadenza contrattuale, definire un profilo temporale rilevante per la stima del fair value.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.764		3.937		6.701		2.684		3.568		6.251	
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	2.764		3.937				2.684		3.568			
di cui: da escussione di garanzie e impegni			3.937						3.568			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	5				5		1.149				1.149	
Totale	2.769		3.937		6.706		3.833		3.568		7.400	

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

I crediti verso la clientela per attività in bonis si riferiscono principalmente alla Polizza di Investimento (€ 2.764.298) sottoscritte dal Confidi per le quali i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio: per tale ragione si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del fair value;

I crediti deteriorati si riferiscono ai crediti per interventi in garanzia (€ 25.426.284) al netto del relativo fondo svalutazione (€ 21.489.269) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai soci del Confidi, il cui valore di bilancio si ragguaglia alla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati in base a tassi coerenti con le scadenze attese. Il fair value di tali esposizioni viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2014						Totale 31-12-2013					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.130	1.130					1.424	1.424
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					156	156					289	289
- Garanzie personali					974	974					1.135	1.135
- Derivati su crediti												
Totale					1.130	1.130					1.424	1.424

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

VE=valore

In dettaglio:

I pegni si riferiscono a somme depositate presso gli enti controgaranti a garanzia di posizioni deteriorate:

- Federfidi Lombarda € 86.515
- Finpiemonte € 17.582
- Artigiancassa € 52.283

Le garanzie personali si riferiscono a garanzie personali su posizioni deteriorate ricevute da:

- FCG. Fondo Centrale di garanzia per le PMI € 972.534
- Federfidi Lombarda € 1.960

Maggiori dettagli sul totale delle garanzie ricevute al 31.12.2014 sul portafoglio di garanzie rilasciate, sono riportati nella tabella 3.3.4 della relazione sulla gestione.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	Milano	Milano	18,54%	18,54%	473	473
Totale					473	473

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014, la società partecipata Federfidi Lombarda S.C.R.L. presenta un totale attivo di euro 123.732 mila euro, ricavi complessivi per euro 15.288 mila ed un patrimonio netto di euro 14.346 mila.

L'esercizio 2014 è stato chiuso con una perdita di euro 11.263 mila.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		473	473
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		473	473

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Attività di proprietà	542	615
	a) terreni		
	b) fabbricati	428	452
	c) mobili	60	80
	d) impianti elettronici		
	e) altre	54	83
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	542	615

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		800	436		620	1.856
A.1 Riduzioni di valore nette		348	357		537	1.242
A.2 Esistenze iniziali nette		452	79		83	614
B. Aumenti			4		8	12
B.1 Acquisti			4		8	12
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		24	24		38	86
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		24	24		37	85
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		428	59		53	540
D.1 Riduzioni di valore nette		372	381		544	1.297
D.2 Rimanenze finali lorde		800	440		597	1.837
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	16		20	
- generate internamente				
- altre	16		20	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	16		20	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	16		20	
Totale		16		20

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	20
B.	Aumenti	5
B.1	Acquisti	5
B.2	Riprese di valore	
B.3	Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
B.4	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	9
C.1	Vendite	
C.2	Ammortamenti	9
C.3	Rettifiche di valore	
	- patrimonio netto	
	- conto economico	
C.4	Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
C.5	Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	16

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Ritenute d'acconto	82	128
IRES/IRAP	3	11
Altre	1	1
Totale	86	140

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Crediti verso soci		
Risconti e ratei attivi	268	450
Spese su immobili di terzi		
Depositi cauzionali	5	5
Altre attività	209	5
Totale	483	460

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	725		1.616	940	1	1.521
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	725		1.616	940	1	1.521
2. Altri debiti		630	5.170		732	5.187
Totale	725	630	6.786	940	733	6.708
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	834	630	9.952	940	734	6.708
Fair value - livello 3						
Totale Fair value	834	630	9.952	940	734	6.708

Di seguito viene fornito il dettaglio degli altri finanziamenti e degli altri debiti:

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.2 Altri finanziamenti	2.340	2.462
<i>Altri finanziamenti verso banche</i>	725	940
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	725	940
<i>Altri finanziamenti verso enti finanziari</i>	0	1
Debiti verso emittenti carte di credito	0	1
<i>Altri finanziamenti verso clientela</i>	1.616	1.521
Finanziamento Regione Lombardia	0	0
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.566	1.521
Finanziamento Regione Piemonte (DGR 10-12155)	0	0
Fondo CCIAA Torino 2009	0	0
Fondo CCIAA Torino 2010	0	0
Fondo CCIAA Torino 2012	0	0
Fondo CCIAA Torino 2013	49	
2. Altri debiti	5.800	5.920
<i>Altri debiti verso enti finanziari</i>	630	732
Debiti verso società partecipata	347	347
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	223	210
Debiti verso terzi garanti per acconti	60	175
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	0
<i>Altri debiti verso enti clientela</i>	5.170	5.187
Fondi regionali (Jeremie) (*)	90	90
Fondi regionali (DOCUP) (*)	282	246
Fondi regionali integrativi (Antiusura) (*)	1.222	1.200
Fondi ministeriali (Antiusura) (*)	3.405	3.379
Altri fondi pubblici in amministrazione (*)	88	179
Fondi Camere di Commercio	23	31
Fiduciaria Valtellina	60	57
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	1	5
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	0
Totale	8.140	8.381

(*) Fondi di terzi in amministrazione

1.2 Debiti subordinati

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Altri finanziamenti verso banche	725	940
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	725	940
Altri finanziamenti verso clientela	1.616	1.521
Finanziamento Regione Lombardia		
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.566	1.521
Fondo CCIAA Torino 2012	49	
Totale	2.340	2.460

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti subordinati:

Ente erogante	Data versamento	Ammontare ricevuto	Durata	Modalità di rimborso
1) Associazioni di categoria	Giugno 2014	1.537	62 mesi	In 5 anni a decorrere dal 31-12-2015
2) Istituti di credito	Dicembre 2011	900	7 anni	In 5 anni a decorrere dal 3° anno dopo l'erogazione

Le Associazioni di categoria, al fine di sostenere la patrimonializzazione del confidi, hanno manifestato la volontà di posticipare il pagamento da parte di Confidi Lombardia della quota interessi relativa all'anno 2013 e della quota capitale relativa all'anno 2014, andando a rinegoziare il prestito stesso (il cui importo in linea capitale sarà integrato dalla quota interessi 2013 e della quota interessi 2014 maturati fino alla data del 31/05/2014), prima di valutare la rinuncia alla restituzione dell'intero prestito in attesa della definizione della prossima operazione di aggregazione.

Pertanto a decorrere dal 1/06/2014 i prestiti subordinati delle Associazioni (ammontanti a € 1.475.000) con gli interessi maturati nel 2013 (€ 44.250) e la quota di interessi maturati al 31/05/2014 (€ 18.306) per un totale di € 1.537.556 sono stati rinegoziati posticipando la scadenza finale al 31/12/2019 con rimborso in 5 rate annuali a decorrere dal 31/12/2015.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fornitori	185	281
Debiti verso IGI	48	41
Debiti verso soci	95	78
Debiti tributari diversi	67	64
Istituti previdenziali	74	74
Debiti verso dipendenti	137	132
Debiti verso terzi garanti		8
Risconti passivi su commissioni attive	5.106	6.668
Altri ratei e risconti passivi	156	192
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	26.454	30.263
Altri debiti	5	17
Totale	32.328	37.819

I risconti passivi su commissioni attive sono costituiti da proventi per commissioni di garanzia già riscosse e di competenza degli esercizi futuri; parte di questi risconti sono stati imputati a copertura delle previsioni di perdita sui crediti di firma in Bonis per 4.069 mila €. e sui crediti Scaduti deteriorati per 106 mila €.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Esistenze iniziali	596	490
B. Aumenti	102	107
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	107
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	15	1
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15	1
D. Esistenze finali	683	596

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	9.554
1.1 Azioni ordinarie	9.554
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In dettaglio le variazioni intervenute nell'anno

Variazione	n° soci	n° quote	CS. (250 cad)
Soci iscritti al 01/01/2014	15.440,00	35.838,00	8.959.500,00
Variaz. Ammissione soci	338,00	691,00	172.750,00
Variaz. Recesso/Esclus. soci	- 169,00 -	365,00 -	91.250,00
Incremento per Contributo Patrimoniale		2.357,00	589.250,00
Decremento per Contributo Patrimoniale	-	55,00 -	13.750,00
Totale	15.609,00	38.466,00	9.616.500,00
Quote non versate	-	249,00 -	62.250,00
Totale	15.609,00	38.217,00	9.554.250,00

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Sovrapprezzi di emissione	2.245	3.488
	1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	634	634
	1.2 Riserva da fusione	1.611	2.854

12.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti *	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	9.554	B	100%		
Riserve	3.073	A, B	100%	28.916	
- riserva legale		A, B	100%		
- sovrapprezzi	2.245	A, B	100%		
- riserve statutarie		A, B	100%		
- altre riserve	828	A, B	100%	28.916	
Totale	12.628			28.916	
Quota non distribuibile	12.628				
Residuo quota distribuibile					

(*) Per gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013

Legenda - possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	783			783	651
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		121		121	225
5.1 Crediti verso banche		40		40	117
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		81		81	108
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	783	121		904	876

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche	(54)			(54)	(54)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	(45)		(37)	(82)	(50)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(99)		(37)	(136)	(104)

Gli interessi passivi contabilizzati nel 2014 si riferiscono esclusivamente a interessi maturati sui:

- Prestiti subordinati delle banche per €. 54.166
- Prestiti subordinati Associazioni per €. 45.350

I restanti interessi passivi per €. 36.927 verso la clientela si riferiscono allo storno della quota di interessi attivi di competenza dei Fondi di terzi in deposito presso il confidi.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate	4.534	5.568
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni (da specificare)	4	7
	- consulenza	2	3
	- altre	2	4
	Totale	4.538	5.575

Per le commissioni di garanzia incassate nell'anno, il 30% viene imputato a conto economico a copertura dei costi operativi sostenuti per la gestione, mentre il 70% viene imputato a sconto ed è riconosciuto a conto economico pro-rata temporis lungo l'intero arco di vita della garanzia sottostante, ovvero fintanto che la garanzia stessa risulti "in essere".

Nella sottovoce 5. Garanzie rilasciate trova dunque rappresentazione:

- per le posizioni in Bonis e Altre deteriorate, viene imputata la sola quota di competenza dell'esercizio.
- per le posizioni a Incaglio o Sofferenza, tutta la quota di sconto viene imputata a conto economico dell'esercizio in contropartita degli accantonamenti specifici effettuati su queste posizioni

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	garanzie ricevute	(454)	(267)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni :	(326)	(79)
	- rete di vendita	(81)	(63)
	- gestioni patrimoniali	(240)	(16)
	- altre commissioni passive	(5)	
	Totale	(780)	(347)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.406	(134)	2.272	1.465	(9)	1.456
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	2.406	(134)	2.272	1.465	(9)	1.456
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	2.406	(134)	2.272	1.465	(9)	1.456

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(380)		442		62	543
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(380)		442		62	543
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(380)		442		62	543
Totale	(380)		442		62	543

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(8.739)		2.465		(6.274)	(16.512)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(8.739)		2.465		(6.274)	(16.512)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Personale dipendente	(2.016)	(2.076)
	a) salari e stipendi	(1.448)	(1.511)
	b) oneri sociali	(394)	(381)
	c) indennità di fine rapporto	(6)	(1)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(102)	(107)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(3)
	- a contribuzione definita	(4)	(3)
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(62)	(73)
2.	Altro personale in attività	(257)	(233)
3.	Amministratori e sindaci	(139)	(164)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(2.412)	(2.473)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
dirigenti	1	1
quadri direttivi	3	3
restante personale	40	40
Totale	44	44

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
canoni e spese per segnalazioni (varie 107)	(310)	(340)
consulenze legali, tecniche e professionali	(175)	(345)
canoni e noleggi	(82)	(65)
locazione uffici	(79)	(83)
utenze, spese uffici e condominiali	(79)	(80)
cancelleria e materiali di consumo	(60)	(81)
visure camerali/report informativi	(53)	(58)
postali, telefoniche e trasmissione dati	(52)	(53)
spese/oneri bancari	(49)	(115)
quota versamento fondo interconsortile	(48)	(41)
rimborsi spese amministratori/sindaci/personale	(45)	(59)
revisione interna	(44)	(43)
pubblicazioni, pubblicità e relazioni pubbliche	(36)	(46)
costi auto aziendali	(35)	(38)
personale distaccato	(26)	(62)
rimborsi spese viaggi/trasporti	(26)	(29)
altre spese generali	(20)	(34)
ristoranti/rinfreschi	(18)	(35)
spese e tasse varie	(17)	(19)
elaborazioni bilanci/analisi dati	(15)	(10)
spese rappresentanza e omaggi	(15)	(11)
manutenzioni e riparazioni	(14)	(20)
quote associative	(12)	(8)
spese fusione	(10)	
spese vigilanza	(1)	(3)
corsi e convegni	(1)	(2)
Totale	1.320	1.680

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2014 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 18.000

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31-12-2014

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(85)			(85)
1.1 di proprietà	(85)			(85)
a) terreni				
b) fabbricati	(24)			(24)
c) mobili	(24)			(24)
d) strumentali	(37)			(37)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(85)			(85)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31-12-2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(106)			(106)
1.1 di proprietà	(106)			(106)
a) terreni	(24)			(24)
b) fabbricati	(32)			(32)
c) mobili	(49)			(49)
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(106)			(106)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2014

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(9)			(9)
2.1 di proprietà	(9)			(9)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(9)			(9)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(11)			(11)
2.1 di proprietà	(11)			(11)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(11)			(11)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Contributi pubblici	121	3.165
Recupero spese istruttoria	11	100
Altri proventi	198	70
Totale	330	3.334

Di seguito si dettagliano i contributi pubblici ricevuti nel 2014:

Camera di Commercio di Varese	75.319 €.
Camera di Commercio di Brescia	45.551 €
Totale	120.870 €

La voce "Altri proventi" è principalmente composta da:

- Contributi da parte di Associazioni di categoria a sostegno delle spese operative sostenute €.
46.847
- Consulenze per analisi Rating aziende €.
98.556
- Sponsorizzazioni per organizzazione convegni €.
24.000
- Altri €
28.950

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Sopravvenienze passive	(25)	(5)
Oneri pluriennali		(4)
Totale	(25)	(8)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Imposte correnti	(63)	(65)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(63)	(65)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.934)	(9.464)
Tasso teorico applicabile	36,00%	36,00%
Imposte teoriche	1.056	3.407
Dedotta fiscalità differita attiva non computabile	993	3.342
IRAP		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(63)	(65)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale							4.534	5.568
- di natura finanziaria							4.534	5.568
Totale							4.534	5.568

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	174.249	218.760
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	174.249	218.760
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	67	
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	67	
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	179	264
7)	Altri impegni irrevocabili	17.313	13.631
	a) a rilasciare garanzie	17.313	13.631
	b) altri		
	Totale	191.808	232.655

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	25.426	21.489	3.937	21.305	17.737	3.568
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	25.426	21.489	3.937	21.305	17.737	3.568
Totale	25.426	21.489	3.937	21.305	17.737	3.568

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	266	92							10	5		
- garanzie finanziarie a prima richiesta	266	92							10	5		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	98.749	2.811	40.961	1.166	12.352	3.047	33.361	21.243	7.407	462	12.016	1.803
- garanzie finanziarie a prima richiesta	98.746	2.811	40.961	1.166	12.285	3.044	33.361	21.243	7.407	462	12.016	1.803
- altre garanzie finanziarie	3				67	3						
- garanzie di natura commerciale												
Totale	99.015	2.903	40.961	1.166	12.352	3.047	33.361	21.243	7.417	467	12.016	1.803

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	1.998				43	
- Garanzie						
Totale	1.998				43	

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	6.156	8.164
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	6.156	8.164

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.586	3.006
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	2.586	3.006

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.790	35.070				
(B) Variazioni in aumento	8.034	12.428	67	105		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.028	502		105		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	119	555				
- (b3) altre variazioni in aumento	6.887	11.371	67			
(C) Variazioni in diminuzione	2.241	14.436		105		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis		15				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		35				
- (c3) escussioni	1.713	10.500		105		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	528	3.886				
(D) Valore lordo finale	12.583	33.062	67			

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.168	19.186	57			
(B) Variazioni in aumento	13.196	8.362	10			
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	13.107	7.995				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	89	332	10			
- (b3) altre variazioni in aumento		35				
(C) Variazioni in diminuzione	11.890	16.556	67			
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	2.674	1.959				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	6.887	11.371	67			
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.329	3.226				
(D) Valore lordo finale	8.474	10.992				

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	109.441	77.450	6	2		
(B) Variazioni in aumento	57.308	14.839		105		
- (b1) garanzie rilasciate	54.487	12.777		105		
- (b2) altre variazioni in aumento	2.821	2.062				
(C) Variazioni in diminuzione	65.618	51.713	3	107		
- (c1) garanzie non escusse	23.545	25.487		2		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.136	8.497		105		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	27.937	17.729	3			
(D) Valore lordo finale	101.131	40.576	3			

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	2.749	1.168	3.783	2.543
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	2.749	1.168	3.783	2.543
2. Attività deteriorate	1.585	122	1.725	191
2.1 Sofferenze	1.231	75	871	90
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1	1	2	2
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1	1	2	2
- garanzie e impegni	1.230	74	869	88
2.2 Incagli	312	42	733	56
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	312	42	733	56
2.3 Esposizioni ristrutturare				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	42	5	121	45
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	42	5	121	45
Totale	4.334	1.290	5.508	2.734

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31-12-2014

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.267	99	1.168
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.267	99	1.168
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	361	238	123
2.1 Sofferenze	299	223	76
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	52	51	1
di cui: per escussione di garanzie e impegni	52	51	1
- garanzie e impegni	247	172	75
2.2 Incagli	57	15	42
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	57	15	42
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute	5		5
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	5		5
Totale	1.628	337	1.291

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31-12-2013

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.669	125	2.543
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.669	125	2.543
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	534	344	190
2.1 Sofferenze	392	303	89
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	121	119	2
di cui: per escussione di garanzie e impegni	121	119	2
- garanzie e impegni	271	184	88
2.2 Incagli	93	37	56
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	93	37	56
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute	49	4	45
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	49	4	45
Totale	3.203	470	2.733

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

La tabella seguente dettaglia l'ammontare di garanzie in essere al 31.12.2014 per singola convenzione:

			Valore netto	
	Valore lordo	Rettifiche di valore		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	2.849	99	2.749	1.168
Fondo C.A.P.E. Brescia	6		6	3
Collegio Costruttori Edili Brescia	82	2	80	59
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	128	4	124	86
Fondo Fiducia Valtellina	1.499	69	1.430	715
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	635	1	634	39
Regione Lombardia - Fondi Jeremie	499	23	476	268
2. Attività deteriorate	1.772	188	1.584	121
2.1 Sofferenze	1.403	172	1.230	74
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia	277	106	171	46
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	39	24	15	3
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	1.086	43	1.044	25
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
2.2 Incagli	327	15	312	42
Fondo C.A.P.E. Brescia	7	2	6	2
Collegio Costruttori Edili Brescia	26	5	22	11
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.				
Fondo Fiducia Valtellina	43	5	37	16
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	251	4	247	13
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
2.3 Esposizioni scadute	42		42	5
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia	4		3	2
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.				
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	39		39	2
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
Totale	4.621	288	4.333	1.289

H.3.2 - Fondi di terzi

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	
				di cui: a rischio pieno
1. Attività deteriorate	52	51	1	1
1.1 Sofferenze	52	51	1	1
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia				
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.				
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	52	51	1	1
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
Totale	52	51	1	1

Infine, di seguito viene dettagliata l'operatività del 2014 per singola convenzione:

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
- Fondo Fiducia Valtellina	420	210
- Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	312	16
- Regione Lombardia: Fondo Jeremie		
Totale	732	226

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta

relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;

4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione

dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2014, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2015, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;

- b) la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						24.540	24.540
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						4.284	4.284
6. Crediti verso enti finanziari						38	38
7. Crediti verso clientela	3.937					2.769	6.706
8. Derivati di copertura							
Totale	3.937					31.631	35.568
Totale 31-12-2013	3.568					42.902	46.470

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31-12-2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	25.426	21.489		3.937
- Sofferenze	25.426	21.489		3.937
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	65.485	26.560		38.925
- Sofferenze	45.714	24.290		21.424
- Incagli	13.574	1.771		11.803
- Esposizioni ristrutturate	1.009	204		805
- Esposizioni scadute deteriorate	5.188	295		4.893
Totale A	90.911	48.049		42.862
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	7.513		197	7.316
- Altre esposizioni	178.512		3.871	174.641
Totale B	186.025		4.068	181.957
Totale A+B	276.936	48.049	4.068	224.819

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31-12-2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	21.305	17.737		3.568
- Sofferenze	21.305	17.737		3.568
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	68.579	30.370		38.209
- Sofferenze	41.861	25.848		16.013
- Incagli	22.011	4.261		17.750
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	4.708	261		4.447
Totale A	89.884	48.107		41.777
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	212		7	205
- Altre esposizioni	233.968		6.033	227.935
Totale B	234.180		6.040	228.140
Totale A+B	324.065	48.107	6.040	269.918

2. Esposizioni creditizie - 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31-12-2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	4.322			4.322
Totale B	4.322			4.322
Totale A+B	4.322			4.322

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31-12-2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	8.942			8.942
Totale B	8.942			8.942
Totale A+B	8.942			8.942

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni - 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni 31-12-2014

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			20.362				15.207	35.569
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			60.099				133.473	193.572
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			80.461				148.680	229.141

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investor Service
1	0%	da Aaa a Aa3
2	20%	da A1 a A3
3	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	da B1 a B3
6	150%	Caa1 e inferiori

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni 31-12-2013

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			25.367				21.102	46.469
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			58.104				160.655	218.760
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							13.631	13.631
Totale			83.472				195.388	278.860

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									24.616	20.813	3.803	810	676	134				
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate						170	100	69	62.054	25.454	36.599	2.956	1.005	1.951				
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									306		306							
Totale esposizioni deteriorate						170	100	69	86.975	46.267	40.708	3.766	1.681	2.085				
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.717		19.717			852		852	3.972		3.972							
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				4.284		4.284												
6. Crediti verso enti finanziari						38		38										
7. Crediti verso clientela						2.764		2.764	5		5							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate						531	15	516	135.571	3.894	131.677	5.581	159	5.422	25	1	24	
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									16.546		16.546	461		461				
Totale esposizioni in bonis	19.717		19.717	4.284		4.284	4.185	15	4.170	156.094	3.894	152.199	6.042	159	5.883	25	1	24
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	19.717		19.717	4.284		4.284	4.355	115	4.240	243.069	50.161	192.908	9.808	1.840	7.968	25	1	24

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Estero		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	25.102	21.178	3.924	65	57	8	228	224	5	8	8	15	15		9	9		
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	64.406	26.173	38.233	297	214	84	336	110	226	15	12	3	15	13	1	111	38	73
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni	306		306															
Totale esposizioni deteriorate	89.813	47.351	42.463	362	271	92	564	334	230	22	19	3	30	28	1	120	46	73
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	980		980				20.052		20.052							3.509		3.509
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	3.684		3.684	40		40	560		560									
6. Crediti verso enti finanziari	38		38															
7. Crediti verso clientela	5		5				2.764		2.764									
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	140.814	4.043	136.770	376	11	366	208	6	202	122	3	118	11		11	178	5	173
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni	16.907		16.907	50		50	50		50									
Totale esposizioni in bonis	162.428	4.043	158.384	467	11	456	23.633	6	23.627	122	3	118	11	11	11	3.687	5	3.682
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	252.241	51.394	200.847	829	281	548	24.197	340	23.858	144	23	121	41	29	12	3.806	51	3.755

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare (valore ponderato) dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a)	Ammontare (valore non ponderato)	15.064	10.805
b)	Ammontare (valore ponderato)	15.064	10.805
c)	Numero	8	4

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2014, tale ammontare è costituito da posizioni verso:

- Polizza assicurativa emessa da Axa assicurazioni: di euro 2.764 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 24,96% del PdV del Confidi"
- Fondo Comune - AZ B.T. 2017 E.O.: di euro 2.005 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 18,11% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ FUND 1 - SOLIDITY ACC.: di euro 1.863 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 16,82% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ PATRIOT ACC.: di euro 1.862 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 16,82% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ REDDITTO EURO: di euro 1.599 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 14,44% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ CARRY STRAT.ACC.: di euro 1.957 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 17,68% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ B.T. 2018 E.O.ACC.: di euro 1.508 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 13,62% del PdV del Confidi
- Fondo Comune - AZ HYBRID BOND ACC.: di euro 1.505 mila (valore di bilancio e valore ponderato) pari al 13,59% del PdV del Confidi

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2014), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2015) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31-12-2014

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.661	197	8.276	4.463	11.583	5.544	2.840	
1.1 Titoli di debito			6.029		10.127	5.544	2.840	
1.2 Crediti	2.661	197	2.247	4.463	1.456			
1.3 Altre attività								
2. Passività	29	49	862	485	2.002	4.059		
2.1 Debiti	29	49	862	485	2.002	4.059		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31-12-2013

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.917	6.144	3.113	7.159	11.058	6.937	3.142	12.374
1.1 Titoli di debito		4.378	2.547	3.468	9.654	6.937	3.142	
1.2 Crediti	8.917	1.766	566	3.691	1.404			
1.3 Altre attività								12.374
2. Passività	1.463	214		3.944	1.905			51.317
2.1 Debiti	1.463	214		3.944	1.905			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								51.317
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO – 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (rilascio di garanzie di natura finanziaria ai propri soci), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo e al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2014), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2015) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) 31-12-2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.668			28	314	4.912	2.045	7.832	5.708	13.560	
A.1 Titoli di Stato					65	159	225	4.070	1.900	12.630	
A.2 Altri titoli di debito				28	52	58	121		3.350	930	
A.3 Finanziamenti	1				197	584	1.699	3.762	458		
A.4 Altre attività	2.667					4.111					
Passività per cassa	682					862	486	977	1.025	4.109	
B.1 Debiti verso:	682					862	486	977	1.025	4.109	
- Banche							178	362	185		
- Enti finanziari	630										
- Clientela	52					862	308	615	840	4.109	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				900	2.719	2.732	6.270	28.747	6.769	1.969	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				900	2.719	2.732	5.632	25.730	7.852	1.663	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							638	3.017	1.917	306	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) 31-12-2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.901		404	3.825	748	5.637	12.354	4.753	9.500		1.109
A.1 Titoli di Stato				2.395	121	4.507	8.420	3.000	6.750		
A.2 Altri titoli di debito			21	48	61	123		1.600	2.750		
A.3 Finanziamenti	7.901		383	1.382	566	1.007	3.934	153			1.109
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	1.463			214		4.053	1.425	480			768
B.1 Debiti verso:	1.463			214		4.053	1.425	480			36
- Banche						341	885	295			
- Enti finanziari											
- Clientela	1.463			214		3.712	540	185			36
B.2 Titoli di debito											732
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.154	4.479	3.264	3.103	29.478	5.102	3.780	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		1		4	236	380	1.595	679	2.111	247	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Capitale	9.554	8.919
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.245	3.488
3.	Riserve	70	8.319
	- di utili	70	5.830
	a) legale		2.759
	b) statutaria		794
	c) azioni proprie		
	d) altre	70	2.277
	- altre		2.489
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	758	851
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	758	851
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(2.997)	(9.530)
	Totale	9.630	12.047

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	706		651	
2. Titoli di capitale		2		3
3. Quote O.I.C.R.	54		203	
4. Finanziamenti				
Totale	760	2	854	3

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	651	(3)	203	
2. Variazioni positive	568	1	110	
2.1 Incrementi di fair value	516	1	80	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	52		30	
da realizzo	52		30	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	513		258	
3.1 Riduzioni di fair value	7		28	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	448		209	
3.4 Altre variazioni	58		21	
4. Rimanenze finali	706	(2)	55	

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza della Società include anche delle passività subordinate computabili come elementi positivi nel patrimonio supplementare ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza, di seguito riepilogate con l'illustrazione delle principali caratteristiche contrattuali:

- a) Un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da Associazioni di categoria per complessivi 1.475 mila euro. Tale finanziamento nel corso del 2014 è stato rinegoziato (vedasi nota alla tab. 1.2 del passivo) pertanto a decorrere dal 1/06/2014 l'importo è stato aumentato a €. 1.537.556 con scadenza finale al 31/12/2019 e rimborso in 5 rate annuali a decorrere dal 31/12/2015. Il finanziamento in esame presenta clausola di subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsati solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto.
- b) Un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da primari Istituti di Credito per complessivi 900 mila euro, con durata 7 anni (scadenza 31 dicembre 2018), regolato al tasso fisso del 6% annuo e rimborsabile in 5 rate annuali a partire dal 2014. Il finanziamento in esame presenta clausola di subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsati solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto.

I predetti finanziamenti sono ricondotti all'interno del patrimonio di vigilanza (nello specifico nel patrimonio supplementare) per il loro intero ammontare al netto della quota di capitale scadente nell'anno e delle competenze maturate.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.856	11.176
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	8.856	11.176
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	236	236
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	8.620	10.940
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.070	3.226
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(379)	(426)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	379	426
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.691	2.800
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	236	236
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.455	2.564
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	11.075	13.504
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	11.075	13.504

4.2.1.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio di vigilanza

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo iniziale	11.176	14.075
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base	673	6.626
a) nuovo capitale emesso ⁽¹⁾	635	4.091
b) utile dell'esercizio corrente		
c) attribuzione a riserve ex art. 36 D.L.		
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base	38	2.535
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base	2.993	9.525
a) variazioni attività immateriali	(4)	(5)
b) perdita dell'esercizio corrente	2.997	9.530
b) variazione filtri prudenziali negativi		
- di cui: riduzione riserve negative sui titoli disponibili per la vendita		
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base		
B. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo finale	8.856	11.176
C. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo iniziale	2.801	3.666
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare	(157)	(1.010)
a) variazione strumenti ibridi di patrimonializzazione	49	(109)
b) variazioni passività subordinate	(113)	(613)
- di cui: variazioni in aumento (+)	0	0
- di cui: variazioni in diminuzione (-)	(113)	(613)
c) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	(93)	(288)
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare		
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare	(47)	(144)
a) variazioni filtri prudenziali negativi	(47)	(144)
- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	(47)	(144)
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
b) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare		
D. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo finale	2.691	2.800
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo iniziale	473	573
a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		(100)
b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione		
d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza		
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo finale	473	473
F. Patrimonio di vigilanza: importo finale	11.074	13.503

(1) Include anche i sovrapprezzi di emissione

(2) Include gli elementi dedotti al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	227.812	277.007	145.957	183.481
1. Metodologia standardizzata	227.633	276.859	142.974	181.010
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	179	148	2.983	2.471
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.757	11.009
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.002	882
1. Metodo base			1.002	882
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			9.759	11.891
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			162.683	198.224
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,30%	5,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,81%	6,81%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(2.997)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(93)		(93)
	a) variazioni di valore	562		562
	b) rigiro a conto economico	(576)		(576)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(576)		(576)
	c) altre variazioni	(79)		(79)
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(93)		(93)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(93)		(3.090)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Amministratori	63	83
Sindaci	35	37
Dirigenti	137	161
Totale	236	281

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	63	35
Oneri sociali	6	2
Rimborsi spese/assicurazione	44	2
Totale	114	39

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2014	Totale garanzie in essere al 31/12/2014
Amministratori	150	633
Sindaci		
Totale	150	633

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Totale garanzie in essere al 31/12/2014
DUE EMME CONSULTING di Mainetti Vittorio & C. S.n.c.				8	39
F.LLI GARATTI S.P.A.				12	235
GRAZIOLI ANGELO E FRATELLI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA				14	126
IMMOBILIARE SEBINO FRANCIACORTA S.R.L.				15	158
RUBERTI S.P.A.				2	75
Totale				51	633

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Finanziamenti in essere al 31.12.2014 per regione e provincia di riferimento:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
LOMBARDIA	4.237	402.598.872,80	170.499.433,80	82,41%
BERGAMO	981	110.628.207,04	45.707.385,17	22,09%
BRESCIA	1.096	57.553.891,61	25.352.546,19	12,25%
COMO	299	33.324.337,54	12.845.898,84	6,21%
CREMONA	325	33.576.403,79	15.273.166,43	7,38%
LECCO	341	43.471.019,07	18.667.745,93	9,02%
LODI	8	685.762,04	302.830,81	0,15%
MANTOVA	273	22.676.270,88	10.262.072,73	4,96%
MILANO	168	20.664.830,93	9.572.933,07	4,63%
MONZA E BRIANZA	51	3.528.920,45	1.599.950,16	0,77%
PAVIA	126	14.029.458,52	5.181.793,86	2,50%
SONDRIO	84	8.285.302,01	3.938.936,56	1,90%
VARESE	485	54.174.468,92	21.794.174,05	10,53%
PIEMONTE	1.038	75.818.353,08	34.096.336,40	16,48%
ALESSANDRIA	50	3.045.515,99	1.427.728,33	0,69%
ASTI	12	497.794,02	226.052,56	0,11%
BIELLA	435	35.320.088,64	15.313.308,06	7,40%
CUNEO	4	205.950,02	84.111,37	0,04%
NOVARA	119	8.055.555,72	3.612.921,63	1,75%
TORINO	144	9.237.685,97	4.393.128,92	2,12%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	38	1.786.386,93	826.183,82	0,40%
VERCELLI	236	17.669.375,79	8.212.901,71	3,97%
LIGURIA	14	1.015.164,09	499.187,03	0,24%
GENOVA	3	103.569,87	43.389,92	0,02%
IMPERIA	2	184.249,86	92.124,93	0,04%
SAVONA	9	727.344,36	363.672,18	0,18%
EMILIA-ROMAGNA	16	940.238,94	451.149,51	0,22%
BOLOGNA	1	210.000,00	105.000,00	0,05%
MODENA	2	79.637,10	39.818,55	0,02%
PARMA	7	451.607,46	206.833,77	0,10%
PIACENZA	3	60.461,12	30.230,56	0,01%
REGGIO EMILIA	3	138.533,26	69.266,63	0,03%
Fuori Italia	12	633.589,88	288.715,06	0,14%
Fuori Italia	12	633.589,88	288.715,06	0,14%
TOSCANA	2	530.607,66	265.303,83	0,13%
AREZZO	1	235.000,00	117.500,00	0,06%
LUCCA	1	295.607,66	147.803,83	0,07%
VENETO	3	324.880,30	207.005,52	0,10%
ROVIGO	1	10.000,00	4.000,00	0,00%
VERONA	2	314.880,30	203.005,52	0,10%
UMBRIA	3	335.828,74	167.914,37	0,08%
PERUGIA	1	35.829,34	17.914,67	0,01%
TERNI	2	299.999,40	149.999,70	0,07%
VALLE D'AOSTA	4	248.912,96	124.456,48	0,06%
AOSTA	4	248.912,96	124.456,48	0,06%
LAZIO	6	279.993,36	110.056,53	0,05%
ROMA	6	279.993,36	110.056,53	0,05%
CALABRIA	1	134.459,03	80.675,42	0,04%
CROTONE	1	134.459,03	80.675,42	0,04%
CAMPANIA	2	129.427,06	39.713,53	0,02%
BENEVENTO	1	100.000,00	25.000,00	0,01%
SALERNO	1	29.427,06	14.713,53	0,01%
PUGLIA	1	31.745,66	15.872,83	0,01%
BARI	1	31.745,66	15.872,83	0,01%
SARDEGNA	1	29.913,00	14.956,50	0,01%
CAGLIARI	1	29.913,00	14.956,50	0,01%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	25.891,86	12.945,93	0,01%
TRENTO	1	25.891,86	12.945,93	0,01%
SICILIA	1	22.492,78	11.246,39	0,01%
CATANIA	1	22.492,78	11.246,39	0,01%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	5.365,12	2.682,56	0,00%
TRIESTE	1	5.365,12	2.682,56	0,00%
Totale complessivo	5.343	483.105.736,32	206.887.651,69	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2014 per banca:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
INTESA SANPAOLO	631	77.516.759	31.519.787	15,24%
BANCO POPOLARE	597	61.595.582	27.769.395	13,42%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	403	48.596.295	19.919.043	9,63%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	323	29.863.853	13.141.356	6,35%
BIVERBANCA	386	27.952.436	12.523.240	6,05%
MONTE PASCHI DI SIENA	230	21.623.206	9.883.953	4,78%
BANCO DI BRESCIA	410	19.652.979	8.874.212	4,29%
UNICREDIT S.p.A	230	18.700.616	8.336.406	4,03%
CREDITO VALTELLINESE	193	20.016.485	7.541.596	3,65%
BANCA SELLA	188	15.855.344	7.150.573	3,46%
CARIPARMA	128	13.885.089	6.060.677	2,93%
BANCA REGIONALE EUROPEA	163	11.813.216	5.225.553	2,53%
BANCA POPOLARE DI MILANO	147	10.853.503	4.562.565	2,21%
BCC CASSA RURALE TRIVIGLIO	93	12.165.174	4.558.671	2,20%
BANCA POPOLARE COMM. & INDUSTRIA	71	7.978.652	2.936.233	1,42%
DEUTSCHE BANK	73	5.819.772	2.781.308	1,34%
BANCA DI VALLE CAMONICA	138	5.861.691	2.662.389	1,29%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	83	5.635.494	2.240.720	1,08%
BANCA CREMONESE	45	4.684.332	2.203.556	1,07%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	39	5.008.017	2.153.614	1,04%
BANCA VALSABBINA	94	4.431.019	2.077.580	1,00%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	103	4.014.943	1.881.800	0,91%
VENETO BANCA S.C.p.A.	54	4.655.054	1.830.982	0,89%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	47	3.485.840	1.711.256	0,83%
UBI LEASING	18	5.567.545	1.704.749	0,82%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	38	3.361.569	1.352.064	0,65%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	15	2.846.762	1.160.881	0,56%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	40	2.040.421	1.011.460	0,49%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	38	2.113.993	941.907	0,46%
CASSA PADANA	22	2.422.968	896.519	0,43%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	26	1.924.247	830.931	0,40%
BCC DEL GARDA	23	2.330.698	797.902	0,39%
BANCA POPOLARE LECCHESE	11	1.423.723	695.346	0,34%
BCC CARAVAGGIO	16	1.246.167	606.119	0,29%
BCC POMPIANO E FRANCIA CORTA	22	1.243.301	596.390	0,29%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	18	1.274.468	590.691	0,29%
BCC ALTA BRIANZA ALZATE BRIANZA	18	1.198.405	552.486	0,27%
BANCA CREMASCA	10	943.748	471.874	0,23%
MEDIOCREDITO ITALIANO	2	850.799	425.400	0,21%
HYPO ALPE ADRIA BANK	7	793.672	396.836	0,19%
BCC DELLA VALSASSINA	6	1.053.103	383.741	0,19%
BCC AGRO BRESCIANO	16	700.427	346.670	0,17%
BCC SORISOLE E LEPRENO	12	733.709	333.455	0,16%
BCC MANTOVABANCA 1896	6	908.537	331.229	0,16%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	8	636.311	303.673	0,15%
BANCA REALE S.P.A.	8	540.761	270.381	0,13%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	3	531.756	265.878	0,13%
BCC CALCIO E COVO	10	507.524	249.223	0,12%
BCC VALLE SERIANA	7	751.396	232.677	0,11%
BANCA CARIGE	4	464.276	232.138	0,11%
BCC GHISALBA	11	433.797	213.843	0,10%
BCC OROBICA DI BARIANO E COLOGNO AL SERIO	5	455.420	202.710	0,10%
BANCA DELLA BERGAMASCA	14	324.505	154.359	0,07%
BCC CARATE BRIANZA	5	248.164	124.082	0,06%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO	2	335.449	110.970	0,05%
BCC DI LEZZENO	2	210.754	105.377	0,05%
BCC BASSO SEBINO	8	187.308	93.654	0,05%
BCC BANCA DI BEDIZZOLE TURANO VALVESTINO	7	186.512	86.794	0,04%
BANCA C.R. ASTI SPA	4	140.436	70.218	0,03%
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	1	176.373	45.857	0,02%
BANCA CENTROPADANA	2	83.249	41.625	0,02%
BANCA ANTONVENETA	1	80.529	40.265	0,02%
BENE BANCA CREDITO COOP. DI BENE VAGIENNA	2	51.366	25.683	0,01%
BANCA POPOLARE DI INTRA	1	36.899	18.449	0,01%
BCC CASTEL GOFFREDO	1	27.382	13.691	0,01%
BCC DI CHERASCO	2	35.670	8.917	0,00%
BCC DI VEROLAVECCHIA	2	16.287	4.072	0,00%
Totale complessivo	5.343	483.105.736	206.887.652	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2014 per settore:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.476	261.466.060	111.697.940	53,99%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	951	75.372.136	32.285.947	15,61%
F - COSTRUZIONI	794	62.576.798	26.377.386	12,75%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	95	14.658.182	5.575.963	2,70%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	174	11.646.960	5.208.207	2,52%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	246	10.560.323	4.829.484	2,33%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	137	8.644.005	4.099.768	1,98%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	104	7.166.413	3.021.025	1,46%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	95	5.344.247	2.449.101	1,18%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	60	5.177.402	2.364.362	1,14%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	86	4.040.589	1.835.892	0,89%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	26	3.660.640	1.734.923	0,84%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	29	4.395.323	1.670.483	0,81%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	23	3.397.825	1.409.134	0,68%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	10	2.202.965	1.066.777	0,52%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	24	1.128.699	529.419	0,26%
P - ISTRUZIONE	6	1.081.810	440.905	0,21%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	7	585.359	290.935	0,14%
Totale complessivo	5.343	483.105.736	206.887.652	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2014 per regione e provincia di riferimento:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
LOMBARDIA	798	119.767.822	51.381.573	84,33%
BRESCIA	158	14.682.232	7.028.550	13,68%
BERGAMO	212	37.595.136	15.898.722	30,94%
MANTOVA	116	13.715.854	6.164.119	12,00%
CREMONA	38	6.964.500	3.268.250	6,36%
MILANO	49	7.518.201	3.894.350	7,58%
PAVIA	19	2.992.815	1.237.063	2,41%
VARESE	101	16.254.000	6.115.750	11,90%
MONZA E BRIANZA	9	1.870.000	910.000	1,77%
LECCO	38	7.696.750	3.271.625	6,37%
COMO	51	9.508.333	3.108.143	6,05%
SONDRIO	7	970.000	485.000	0,94%
PIEMONTE	214	20.140.430	9.124.383	14,97%
ALESSANDRIA	3	325.000	162.500	1,78%
NOVARA	31	3.986.854	1.707.927	18,72%
BIELLA	93	8.980.312	3.895.481	42,69%
VERCELLI	45	3.257.377	1.617.189	17,72%
TORINO	38	3.205.887	1.575.787	17,27%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4	385.000	165.500	1,81%
EMILIA-ROMAGNA	5	345.500	161.500	0,27%
MODENA	1	35.500	17.750	10,99%
PARMA	2	150.000	63.750	39,47%
REGGIO EMILIA	2	160.000	80.000	49,54%
LIGURIA	1	250.000	125.000	0,21%
GENOVA	1	250.000	125.000	100,00%
CALABRIA	1	150.000	90.000	0,15%
CROTONE	1	150.000	90.000	100,00%
VALLE D'AOSTA	1	50.000	25.000	0,04%
AOSTA	1	50.000	25.000	100,00%
CAMPANIA	1	100.000	25.000	0,04%
BENEVENTO	1	100.000	25.000	100,00%
Totale complessivo	1.021	140.803.751	60.932.456	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2013 per tipologia:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	483	71.594.746	27.227.308	44,68%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	266	34.181.812	16.865.579	27,68%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	168	25.268.478	12.422.956	20,39%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	89	8.658.900	4.223.950	6,93%
LEASING	1	722.815	144.563	0,24%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	2	65.000	32.500	0,05%
ANTIUSURA L.108/96	12	312.000	15.600	0,03%
Totale complessivo	1.021	140.803.751	60.932.456	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2014 per banca:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
BANCO POPOLARE	103	19.717.759	10.407.755	17,08%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	65	13.933.638	6.063.519	9,95%
INTESA SANPAOLO	104	19.099.879	5.886.055	9,66%
MONTE PASCHI DI SIENA	101	12.081.400	5.274.450	8,66%
BIVERBANCA	105	9.146.855	4.126.466	6,77%
UNICREDIT S.p.A	51	7.319.700	3.364.350	5,52%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	53	6.707.815	3.205.277	5,26%
BANCO DI BRESCIA	56	5.351.155	2.493.392	4,09%
BCC CASSA RURALE TREVIGLIO	28	5.390.000	1.901.250	3,12%
CARIPARMA	21	3.912.297	1.743.949	2,86%
BANCA POPOLARE DI MILANO	36	3.936.000	1.639.750	2,69%
BANCA REGIONALE EUROPEA	24	2.608.631	1.287.416	2,11%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	12	2.460.000	1.215.000	1,99%
BANCA SELLA	37	2.452.862	1.101.056	1,81%
BANCA POPOLARE COMM. & INDUSTRIA	10	1.955.000	965.000	1,58%
CREDITO VALTELLINESE	31	2.995.652	937.676	1,54%
VENETO BANCA S.C.p.A.	20	2.455.000	905.000	1,49%
DEUTSCHE BANK	9	1.605.000	802.500	1,32%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	17	1.976.184	674.046	1,11%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	11	1.620.000	637.500	1,05%
BANCA VALSABBINA	10	1.269.189	634.595	1,04%
BANCA CREMONESE	7	1.265.000	632.500	1,04%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	10	1.155.000	557.500	0,91%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	18	950.665	475.332	0,78%
BANCA DI VALLE CAMONICA	12	1.040.762	457.881	0,75%
BANCA POPOLARE LECCHESE	3	840.000	395.000	0,65%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	10	692.000	314.250	0,52%
BCC MANTOVABANCA 1896	3	840.000	293.000	0,48%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	6	590.000	282.500	0,46%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	3	590.000	272.500	0,45%
BCC CALCIO E COVO	4	500.000	250.000	0,41%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	8	480.000	231.250	0,38%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	1	400.000	200.000	0,33%
BANCA CARIGE	2	360.000	180.000	0,30%
BCC DEL GARDA	3	364.112	152.833	0,25%
UBI LEASING	1	722.815	144.563	0,24%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	3	290.000	122.500	0,20%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	2	230.000	115.000	0,19%
BCC OROBICA DI BARIANO E COLOGNO AL SERIO	2	250.000	100.000	0,16%
BCC CARAVAGGIO	2	400.000	100.000	0,16%
BCC ALTA BRIANZA ALZATE BRIANZA	3	180.000	90.000	0,15%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO	1	120.000	60.000	0,10%
BANCA REALE S.P.A.	2	105.000	52.500	0,09%
BCC SORISOLE E LEPRENO	3	150.000	50.000	0,08%
BCC POMPIANO E FRANZIA CORTA	2	100.000	50.000	0,08%
CASSA PADANA	2	85.000	42.500	0,07%
BANCA CREMASCA	1	50.000	25.000	0,04%
BCC BANCA DI BEDIZZOLE TURANO VALVESTINO	1	20.000	10.000	0,02%
BCC DI CHERASCO	2	39.381	9.845	0,02%
Totale complessivo	1.021	140.803.751	60.932.456	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2014 Settore:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	513	76.559.682	32.345.576	53,08%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	199	27.087.175	11.835.062	19,42%
F - COSTRUZIONI	137	15.605.838	6.715.594	11,02%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	32	4.371.516	1.906.651	3,13%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	25	2.919.905	1.379.032	2,26%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	27	2.322.700	1.178.050	1,93%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	19	1.740.400	868.200	1,42%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5	1.416.664	708.332	1,16%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6	1.290.000	615.000	1,01%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10	1.305.000	612.500	1,01%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	16	1.367.901	591.975	0,97%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	11	990.000	495.000	0,81%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	1.100.000	450.000	0,74%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	6	986.587	361.293	0,59%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2	700.000	350.000	0,57%
P - ISTRUZIONE	2	540.384	270.192	0,44%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	8	420.000	210.000	0,34%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	80.000	40.000	0,07%
Totale complessivo	1.021	140.803.751	60.932.456	100,00%

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giovanni Grazioli

ALLEGATI AL BILANCIO

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha posto a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge. La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed il progetto di bilancio sono stati predisposti, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo.

Il progetto di bilancio - composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa - è stato sottoposto al Revisore legale dei conti MAZARS SpA per le verifiche di competenza.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione legale, che ha emesso, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39, una relazione in data 15 aprile 2015 quale funzione di controllo contabile.

Il bilancio nel suo complesso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	
Attivo	50.781.068
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	41.150.915
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	12.627.523
Perdita di esercizio	(2.997.370)

Conto Economico	
Margine di interesse (differenza interessi attivi e passivi)	767.274
Altri ricavi	6.030.441
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti	(6.211.889)
Altri costi	(3.825.529)
Altri proventi e oneri di gestione	305.498
Imposte sul reddito	(63.164)
Perdita di esercizio	(2.997.370)

Garanzie e impegni rilasciati pari a Euro 224.200.342

Garanzie ricevute pari a Euro 90.574.140

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali sedi il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio del Confidi.

Nell'anno 2014 il Collegio Sindacale ha svolto le verifiche previste dalla legge, nel corso delle quali ha espresso vari inviti e suggerimenti al fine di migliorare alcuni aspetti concernenti le diverse procedure aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali il Collegio Sindacale si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle Funzioni aziendali ed, in particolare, delle Funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha svolto le predette verifiche secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle Funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle Funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi ed, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza delle condizioni.
5. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

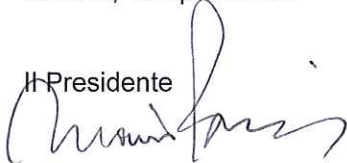
Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di rinvio della perdita ai futuri esercizi.

Brescia, 15 aprile 2015

Il Presidente



Il Collegio Sindacale
I Sindaci effettivi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59
e dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39

All'assemblea dei Soci della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa
Brescia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi e criteri per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 11 aprile 2014.



3. A nostro giudizio il bilancio d'esercizio di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni di rilievo, descritti dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - a) pur in presenza di significative perdite registrate nel presente e nei precedenti esercizi, la Società continua a redigere il bilancio con i criteri della continuità aziendale considerando il patrimonio sociale sufficiente per assicurare la copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in vigore e confidando sull'esito positivo atteso delle ulteriori iniziative poste in essere dagli Amministratori sotto il profilo organizzativo e di rafforzamento patrimoniale, anche mediante operazioni di aggregazione con altri Confidi.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CONFIDI LOMBARDIA chiuso al 31 dicembre 2014.

Brescia, 10 aprile 2015

MAZARS S.p.A.



Pasquale Errico
(Socio - Revisore Legale)